

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali

PROVVISORIO
0000/0000(INI)

14.3.2007

PROGETTO DI PARERE

della commissione per l'occupazione e gli affari sociali

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

sull'applicazione della direttiva 2000/43/CE del 29 giugno 2000 che attua il principio della parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine
(0000/0000(INI))

Relatrice per parere: Patrizia Toia

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. Accoglie con favore la relazione della Commissione sull'applicazione della direttiva 2000/43/CE del 29 giugno 2000, la quale mira a stabilire un quadro per la lotta alle discriminazioni fondate sulla razza o l'origine etnica, al fine di rendere effettivo il principio della parità di trattamento negli Stati membri nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà e conformemente alle rispettive tradizioni e prassi nazionali;
2. riconosce che le discriminazioni basate sulla razza o sull'origine etnica possono pregiudicare il raggiungimento di un elevato livello di occupazione e di protezione sociale, la coesione economica e sociale e la solidarietà;
3. sollecita gli Stati membri e le parti sociali che non l'hanno ancora fatto a fornire le informazioni necessarie alla Commissione;
4. sostiene e incoraggia la Commissione ad avviare procedure di infrazione a norma dell'articolo 226 del trattato CE nei confronti di quegli Stati membri che non hanno ancora comunicato le informazioni necessarie previste dall'articolo 17 della direttiva 2000/43/CE;
5. chiede alla Commissione di presentare al Parlamento e al Consiglio un piano d'azione specifico sui meccanismi e metodi di osservazione e descrizione dell'impatto delle misure di attuazione nazionali; sottolinea l'importanza di sviluppare meccanismi per la raccolta di dati sulla discriminazione, in linea con la legislazione sulla protezione dei dati, quale strumento efficace per individuare, controllare e riesaminare le politiche e le prassi di lotta contro la discriminazione;
6. incoraggia la Commissione ad esaminare le disposizioni nazionali che vanno oltre le esigenze comunitarie e a redigere un bilancio dei vantaggi e degli inconvenienti di tali misure;
7. sostiene le iniziative promosse dal Fondo sociale europeo (come ad esempio l'iniziativa EQUAL) e dal programma PROGRESS per il periodo 2007-2013 intese a migliorare, tra le altre cose, l'integrazione sociale dei disabili, nonché promuovere la lotta contro le discriminazioni; invita gli Stati membri e le stesse istituzioni comunitarie ad adoperarsi per la promozione di obiettivi strategici che rispondano maggiormente alle preoccupazioni dei cittadini di ogni età e di predisporre adeguati fondi per una maggiore solidarietà all'interno dell'Unione europea e al di là delle sue frontiere;
8. invita i datori di lavoro a una più ampia partecipazione nella promozione e nel sostegno del processo di non discriminazione sul luogo del lavoro; accoglie con favore la conclusione dei negoziati delle parti sociali europee su un accordo quadro in materia di molestie e di violenza sul posto di lavoro quale esempio di promozione del lavoro dignitoso in Europa; invita la Commissione a monitorare che tali accordi siano effettivamente rispettati e applicati;

9. apprezza la decisione del Consiglio di fare del 2007 l'anno europeo delle pari opportunità per tutti; richiama tuttavia l'attenzione sulla necessità di collegare l'anno 2007 al 2008, anno europeo del dialogo interculturale;
10. nel quadro della strategia europea per l'occupazione, invita gli Stati membri a definire, nei piani d'azione nazionali, più ampie misure volte a facilitare l'integrazione delle minoranze nel mercato del lavoro; al fine di definire un approccio più coerente volto a tale integrazione, richiede alla Commissione di tenere conto, nei prossimi orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione, delle principali raccomandazioni sulle politiche da attuare in questo campo che saranno presentate entro la fine del 2007 dal gruppo consultivo di esperti ad alto livello istituito dalla decisione 2006/33/CE della Commissione del 20 gennaio 2006¹;
11. ritiene che la comunità rom necessiti di una protezione sociale speciale essendo diventata, a seguito dell'allargamento, una delle minoranze numericamente più importanti nell'Unione europea ed essendo stata, in quanto comunità, storicamente emarginata ed ostacolata nel suo sviluppo;
12. chiede che le organizzazioni non governative svolgano un ruolo maggiore nel proporre e facilitare la concessione di permessi di soggiorno alle vittime della tratta umana; invita gli Stati membri a promuovere le regolamentazioni necessarie per aumentare il numero degli enti governativi che forniscono permessi di soggiorno alle vittime dello sfruttamento, e a promuovere le ispezioni di lavoro al fine di sradicare ogni forma di sfruttamento e di lavoro forzato;
13. invita gli Stati membri ad accertarsi che tutti i lavoratori, compresi quelli in attesa di regolarizzazione, abbiano accesso ai tribunali del lavoro in modo da consentire loro una difesa adeguata da quei datori di lavoro che li sfruttano; invita gli Stati membri a creare un meccanismo di ricorso per facilitare l'accesso degli immigrati illegali a tali tribunali.

¹ GU L 21 del 25.1.2006, pag. 20.